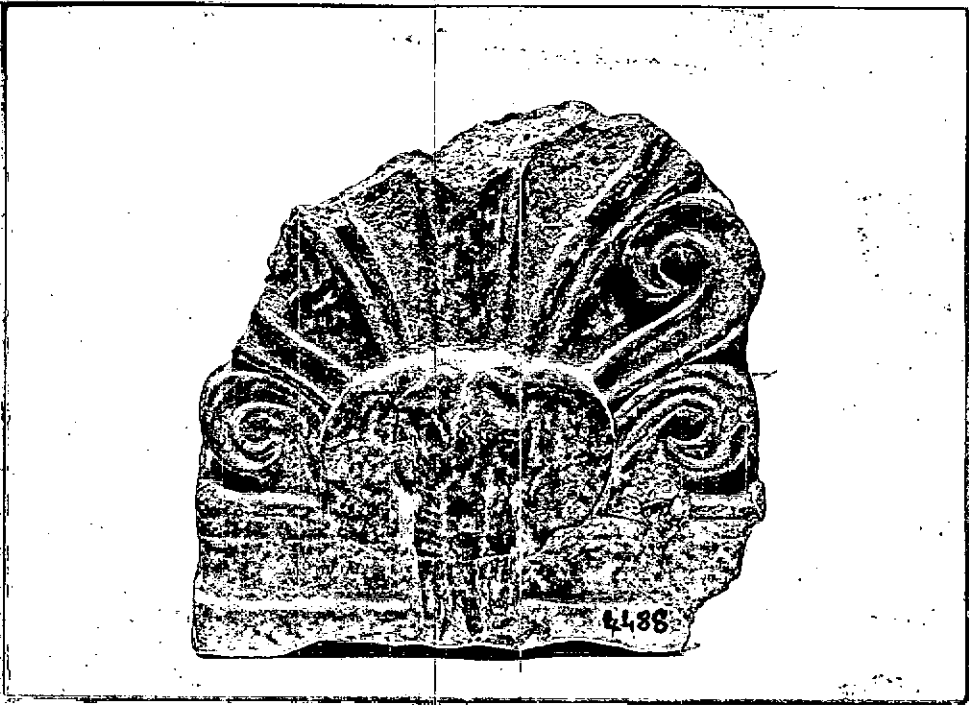


RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
CODICI	12/00055958	ITA:	Soprintendenza Archeologica di Roma	47	LAZIO 497
PROVINCIA E COMUNE: Roma LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Naz. Romano-Antiquario INV. 4488 OGGETTO: Antefissa con palmetta e protome d'elefante PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Tevere DATI DI SCAVO: Giornali di Scavo I885- INV. DI SCAVO: (o altra acquisizione) -I887 DATAZIONE: ATTRIBUZIONE: MATERIALE E TECNICA: Argilla mattone con piccole inclusioni viola; ingubbiatura gialla MISURE: Alt.mass*cm.21; largh.mass*cm.22,5; spess.mass*cm.8 STATO DI CONSERVAZIONE: Discreto- priva della cima della palmetta Del coppo si conserva l'attacco per cm.5 circa CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: Non deperibile ESAME DEI REPERTI: CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello Stato NOTIFICHE:			(5605241) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 1.000.000) 		
			DESCRIZIONE: L'esemplare è piuttosto grande e presenta una palmetta a 7 lobi di cui, i due inferiori, con spirali rivolte verso l'esterno, mentre le altre sono rivolte verso l'interno. I quattro lobi inferiori, inoltre, sono ridotti in lunghezza rispetto agli altri; quello centrale ha una sezione ad angolo convesso con i margini a listello sporgente, sottolineato da una solcatura; quelli laterali hanno, invece, una larga scanalatura. La palmetta nasce dietro una protome elefantina piuttosto ampia, con i lineamenti del muso marcati che, invade con la proboscide e con le zanne, anche lo zoccolo di base. Questo è costituito da un fregio con coronamento		

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI: M.Besnier, L'Ile.Tiberine dans l'antiquité,
Parigi 1902, pp.229, 233
J.Le Gall, Recherches sur le culte du Tibre,
Parigi 1953, pp.67-82
P.Pensabene in Roma Medio-Repubblicana, Roma
1973, pp.139 ss.

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA: Patrizio Pensabene

DATA: Novembre 1977

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

M. Rita Di Mino

ALLEGATI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:


Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: _____

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
12/00055958	ITA:	Soprintendenza Archrologica di Roma	INV.	4488
ALLEGATO N. 2I				

(3604063) Roma, 1973 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

Descrizione: - superiore a listello e cavetto, inferiormente una fascia liscia sporgente, sulla quale, al centro, si arrotonda la proboscide. Il contorno dell'antefissa segue quello della palmetta. Confronta con l'esemplare dal Palatino-Tempio di Apollo (cfr. G. Carettoni in Rend. Pont. Acc. Arch. 1971-1972). L'esemplare, come motivo decorativo, compare già in epoca medio repubblicana, su alcuni piatti di ceramica di tipo Gnathia (Roma medio repubblicana p.) mentre, con significato araldico, si trova nella tomba dei Cecili Metelli sulla via Appia (R. Syme- La rivoluzione romana, p.22). Ancora in età imperiale si ritrova in forma di protome simile a quella dell'antefissa in questione sulla fronte di un sarcofago del secondo secolo, dalla Borgata Gordiani (v. C. Pietrangeli in Capi-
 tolium 29, U954, p.162 e A.J.A., p.187 tav.68).